COOP. CENTRO DOCMENTAZIONE
VIA DEGLI ORAFI 29
51100 PISTOIA PT

il foglio de
il Paese delle donne

Anno II
N. 176 - 177 - 178
179 - 180 - 181
Del 4-5-6
7-8-9
Ottobre 1989
Agenzia quotidiana
L. 1.000

Reg. Tribunale
di Roma N. 571
del 13-11-1987
Spedizione
in abb. postale
g. I - 70%

ABBONATEVI E RINNOVATE L'ABBONAMENTO AL PAESE DELLE DONNE

Il Paese delle Donne che si gestisce autonomamente, è un foglio settimanale di informazione per sapere, per un fare-pensare/informare e un pensare-fare/perchè si è informate. Scrivervi per volerci essere, abbonarsi perchè anche le altre vi siano: il prodotto concreto di desideri molteplici... in abbonamento o nelle migliori librerie. L. 20.000, 40.000, 100.000 è rispettivamente il costo dell'abbonamento annuale per una singola donna, per le associazioni, per chi vuole sostenere l'iniziativa e potenziarla. I soldi si versano sul conto corrente postale N. 6951500 intestato a "Associazione Il Paese delle Donne" c/o Marina Pivetta, V. Matteo Boiardo N. 12, 00185 ROMA.

Come è nato un consultorio a Favara

Nel gennaio di quest'anno per iniziativa di un gruppo di donne, di cultura, interessi e professionalità diverse nasceva a Favara un centro di solidarietà chiamato **"Centro Donna George Sand"**. Nel Giro di pochi giorni al "Centro" le donne di Favara aderivano in tante dando il proprio contributo di idee, esprimendo i bisogni più forti di ognuna, mettendo a disposizione impegno e professionalità per potere rispondere almeno ad alcuni dei tanti bisogni delle donne, della famiglia e della società tutta. Nascono così tante iniziative, si costituiscono tanti gruppi di lavoro per approfondire ed elaborare progetti capaci di dare risposte concrete al paese che purtroppo di risposte ne aspetta tante. **Un gruppo di lavoro costituito per lo più di donne medico, assistenti sociali e psicologhe pensa di organizzare un consultorio familiare**, visto che da molte socie del Centro Donna "G. Sand" veniva con forza la domanda di tale servizio. Il primo incontro del gruppo di lavoro del consultorio fu decisivo: ricordo con fierezza il viso, l'espressione risoluta di quelle donne professioniste decise a sfidare l'assenza dello Stato che da 11 anni ci fa attendere invano questa importantissima struttura di prevenzione sanitaria.

Quel giorno, dopo aver discusso ampiamente, decidemmo che a Favara, comunque sia, il consultorio sarebbe sorto. È inutile dire che fin dall'inizio non pochi problemi si presentarono alla nostra mente risoluta. Prima di ogni cosa decidemmo di studiare la legge sui consultori, ci accorgemmo che la legge considera l'iniziativa di un centro culturale come il nostro come **iniziativa privata** e che, per prendere in considerazione l'ipotesi di una convenzione con la struttura consultoriale, è necessario presentare un bilancio di due anni di esperienza in volontariato. Questo per noi non costituì un grosso problema, considerando che nel gruppo iniziale c'era la presenza di molte professioniste e che la disponibilità di volontariato era piena da parte di tutte. Il problema cominciò a nascere nel momento in cui leggemmo l'elenco delle attrezzature che, oltre i locali, era obbligatorio avere dentro la struttura. Allora cosa fare? L'investimento economico per l'impianto iniziale era considerevole, ma non non avevamo nessuna intenzione di arrenderci. Ci incoraggiava, fra l'altro l'adesione sempre più massiccia delle donne di Favara al nostro "Centro Donna" ed al progetto che si definiva sempre più - di promuovere la creazione di un consultorio familiare di questioni sociali e l'adesione al gruppo di lavoro di professionisti qualificati, non solo donne, e non solo di Favara. Ci convincemmo, così che l'idea non poteva fermarsi per delle difficoltà economiche: il sostegno alla nostra iniziativa non è mancato dalle socie prima di tutto con il loro contributo sociale, ma poi via via si è fatto sempre più concreto il contributo del Comune, della Provincia e non ultimo anche quello di alcune case farmaceutiche. Fu così che a poco a poco avemmo a disposizione tutte le attrezzature per la gestione del consultorio e, fatto ancora più importante, un grande bagaglio di professionalità.

Ormai le nostre idee cominciavano a realizzarsi, restava da risolvere il problema della sede, ma lo risolvemmo subito decidendo di inserire la struttura del consultorio all'interno della sede del "Centro Donna". Così, superati gli ostacoli di tipo economico, non ci restava che sederci attorno ad un tavolo per elaborare il programma di lavoro che si doveva quotidianamente svolgere all'interno del consultorio. Prima di elaborare il nostro programma ci confrontammo con alcuni operatori di consultori, tra i pochissimi che ci sono in Sicilia, per cercare di evitare errori già fatti da altri e per avvalerci delle loro esperienze. Ci convincemmo subito che un consultorio per essere efficiente deve fondarsi su tre indispensabili condizioni;

Il rapporto forte tra la struttura del consultorio ed il territorio con una capillare informazione che entri nelle famiglie;

un grande coinvolgimento da parte degli operatori che non possono limitarsi ad offrire la propria professionalità, ma che devono, essi stessi, vivere profondamente l'esperienza consultoriale per non rischiare di ridurla ad una struttura burocratica fredda e lontana dai problemi di chi vi si rivolge;

Infine dentro il consultorio deve esserci pochissima medicalizzazione, ma molta prevenzione ed informazione sanitaria.

Del resto non ha senso gestire un gabinetto ginecologico e pediatrico dentro il consultorio così come lo si gestisce nelle strutture ospedaliere o negli studi degli specialisti; **il consultorio è una struttura di prevenzione, di solidarietà e di informazione**; pertanto per realizzare queste idee abbiamo deciso di informare la gente andando a trovarla in casa nei quartieri del paese. In questi stiamo organizzando tutta una serie di corsi di informazione per aiutare la donna ad affrontare il parto, per vivere l'esperienza di madre senza traumi, per prevenire emoglobinopatie, malattie genetiche a carattere ereditario, traumi psichici, per evitare gravidanze indesiderate e traumatici ricorsi all'aborto, per aiutare la donna in menopausa ecc. È ovvio che perchè questo servizio arrivi veramente a tutti è indispensabile il rapporto con il variegato mondo delle associazioni ed organizzazioni sociali e culturali sia di area laica che confessionale e con la scuola. Riteniamo necessario, inoltre, che alcuni di questi corsi di informazione sanitaria siano inseriti dentro la struttura scolastica, in altri termini è necessario che gli operatori del consultorio concordino con i Direttori Didattici e con i Presidi un piano di lavoro in cui si preveda, entro l'orario scolastico, uno spazio da dedicare all'informazione sanitaria ed alla prevenzione.

In collaborazione con le scuole e con l'articolato associazionistico il consultorio intende dare il contributo per rafforzare le iniziative intese a sensibilizzare i genitori alle vaccinazioni non obbligatorie (morbillo e rosolia), mettendo a disposizione della popolazione le strutture e gli operatori per la pratica delle vaccinazioni stesse. Non è più concepibile, in tutti, che in periodi di epidemia da morbillo ci sia tanto spreco di energie fisiche ed economiche, grandi rischi e complicanze per il bambino, quando con una semplice puntura di vaccino tutto questo si può e si deve evitare.

Non poteva mancare, infine, in un consultorio che si confronta col territorio e con i bisogni concreti della gente, l'attenzione all'infanzia ed alla violenza cui sono sottoposti i bimbi nella nostra società. Un gruppo di lavoro sta precisando il piano di un azione organica che si pone l'obiettivo di dare un contributo fattivo per la tutela dei diritti dei bambini.

Con lo spirito, le idee, gli obiettivi che abbiamo cercato di descrivere, la nostra esperienza di consultorio familiare a Favara è cominciata, voluta con forte determinazione dalle donne. Questo servizio per le donne, i giovani, le famiglie appartiene orami a tutta la società.

Paola Vita

"Quanto sei cara, religione!"

Comunicato stampa

Il giorno 1 ottobre scorso si è riunito a Bologna, per una sessione di lavoro, il gruppo nazionale *Risorse* dell'Udi. Durante i lavori, ha preso in considerazione due testi prodotti dal Censis, intitolati: *Le associazioni come laboratorio di cultura civile*, e sottotitolati rispettivamente: *Dossier sui gruppi associativi* e *La tutela dell'associazionismo nel dibattito parlamentare, Roma*, 26 giugno 1989.

L'Udi protesta sentitamente valutando in modo negativo la serietà scientifica di tale ricerca che ignora del tutto l'associazionismo femminile, fatto storicamente significativo (almeno le due "sigle" Udi e Cif dicono qualcosa!) e recentemente in grande espansione (Arcidonna, coordinamenti sindacali, costituzione di associazioni specifiche entro l'arcipelago verde, nell'area del pacifismo ecc.), a non voler parlare della presenza femminile nel volontariato. L'Udi è stufa di non trovare sistematicamente nemmeno i dati numerici della esistenza delle donne nella "cultura civile" del nostro paese.

Preso spunto dalla lettura dei testi citati, il gruppo Risorse chiede alle donne parlamentari e alle forze politiche di conoscere l'opinione delle stesse in merito alle richieste di emendamento al testo della legge detta "Bassanini e altri", presentate dall'Udi già un po' di mesi addietro e tendenti a inserire il nome dell'associazionismo femminile tra i soggetti della proposta di legge, nonchè a segnalare forme specifiche di tutela di una certa parità nell'accesso alle risorse pubbliche da parte delle associazioni femminili stesse. Nella circostanza chiede pure di sapere quale esito può ragionevolmente sperare di avere una proposta di legge sul finanziamento alle associazioni, in presenza di notevoli difficoltà politiche (nonostante che abbiano apposto la loro firma in calce alla legge Bassanini illustri rappresentanti di tutti i partiti della maggioranza e dell'opposizione di sinistra, nel dibattito in commissione obiezioni più o meno forti sono state mosse sia dalla Dc, che dal Psi, che anche dal Pci); della "frizione" con la parte fiscale del Concordato; e della recente decisione del Governo di procedere all'alienazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Per avere una qualche risposta l'Udi inviterà a un incontro le parlamentari che dettero un cenno di interesse a un proprio precedente documento sulla parte fiscale del Concordato, e che sono interessate a vedere un qualche seguito alla proposta legislativa per il sostegno pubblico alle associazioni.

Quanto alla parte fiscale del Concordato che l'Udi giudica incostituzionale (come può il "sostenamento del clero" essere parte della spesa pubblica?), iniqua (in quanto di fatto obbliga chiunque voglia svolgere attività politica culturale o sociale a far parte di un partito o di una parrocchia, ad avere ingenti mezzi propri o a trovare sponsor sul mercato, limitando perciò il diritto fondamentale di ciascuno e ciascuna di scegliere autonomi strumenti per la partecipazione politica sociale e culturale) e offensiva della parità (risorse pubbliche vengono destinate ad un ceto - il clero - fatto tutto ed esclusivamente di maschi) l'Udi chiede di far parte delle iniziative e di essere tenuta in relazione con tutte le associazioni che si propongono di non lasciar passare nel silenzio un ulteriore pezzo di concordato, molto più grave persino della parte riguardante l'ora di religione cattolica nelle scuole. Lancia, attraverso raccolta di firme, cartoline di protesta, incontri con i rappresentanti, pressione sui loro comportamenti in aula, in occasione di dibattiti sul Concordato (tra l'altro si chiede che la equilibrata sentenza della Corte Costituzionale sulla effettiva facoltatività dell'ora di religione confessionale sia rispettata) una campagna, dal motto: "Quanto sei *cara*, religione!".

Il Gruppo "Risorse"
dell'Unione Donne Italiane

Alcune domande sul Witec

A Capri, dal 21 al 23 settembre, si è svolta la prima conferenza di Witec (Women in technology in the European Community). Si tratta di una rete europea tra 10 Stati CEE, Università, imprese e associazioni europee che, nell'ambito del Progetto Comett (il programma della CEE per l'introduzione delle nuove tecnologie) ha lo scopo di promuovere e supportare l'ingresso e la carriera delle donne negli studi scientifici e nelle imprese a tecnologia avanzata.

Del convegno di Capri è già uscita sul Foglio rosa una scheda illustrativa (nn. 164/169 di settembre).

Un riflessione, a convegno finito, la facciamo con Maria Pia Ponticelli, informatica napoletana, 40 anni, Project manager dell'associazione Donne & Sviluppo. È da un suo progetto inviato alla CEE, in contemporanea con uno analogo dell'Università inglese di Sheffield, che è nata Witec.

Che bilancio si può fare dell'incontro di Capri?

"L'obiettivo era innanzitutto quello di mettere in comunicazione i 100 partners del progetto e elaborare strategie e progetti comuni, oltre che individuare nuove opportunità di finanziamento. C'era la preoccupazione che le barriere linguistiche, ed anche le diversità dei linguaggi (c'erano università, imprese, soggetti diversi) potessero impedire o rendere difficile la comunicazione. Questo rischio è stato superato abbastanza bene, e si è potuto operare fruttuosamente. Sono stati messi a punto, ad esempio, sei progetti satellite (ognuno ha il nome di un satellite di Saturno, il gelido pianeta della scienza) tutti imperniati sulla ricognizione della presenza femminile nella scienza e nella tecnologia e sulla sua valorizzazione".

Hai affermato, in una intervista, che Witec è un progetto misto ma non neutro. Che cosa vuol dire?

"Vuol dire che abbiamo cercato di fare di Witec un'occasione concreta - anche dal punto di vista finanziario - per la proliferazione e la sopravvivenza di luoghi di relazione tra donne. Vuol dire anche che c'è bisogno di consapevolezza della propria identità di genere, ma anche di interscambio, tra maschile e femminile, nella scienza e nella tecnologia, come nella cultura, nei valori, negli stili di vita".

Assumiamo come dato di partenza la storica estraneità delle donne rispetto a scienza e tecnologia. L'esperienza che stai facendo fornisce qualche elemento di novità rispetto a questo problema?

"Questa estraneità noi la valorizziamo, perchè incoraggia la consapevolezza della propria identità e spinge ad operare senza inseguire stereotipi frustranti. Certo bisogna sottolineare il contributo del genere femminile nella scienza e nella tecnologia, se c'è stato. Ma bisogna fare attenzione nel definire diverso l'approccio femminile al mezzo tecnologico. Ad esempio, si dice che le donne siano naturalmente portate alla cooperazione ed all'integrazione. Ma noi questo lo vediamo come il risultato di una debolezza femminile: mancando la completa padronanza del mezzo, le donne ricercano la collaborazione più di quanto non facciano gli uomini. È un adattamento, una mediazione con una situazione preesistente. La diversità dell'approccio femminile alla tecnologia e alla scienza potremmo definirla solo nel futuro".

L'approccio che avete a questi problemi evoca, anche se non direttamente, la figura della "donna in carriera". Questa figura oscilla tra due stereotipi, due casi limite: quello di uno spregiudicato rampantismo rosa, e quello definito da prometeiche figure di donne sempre in lotta con un mondo graniticamente impenetrabile. Ci sono vie intermedie?

"Per un aspetto, favorire l'ingresso delle donne in carriera non vuol dire altro che mettere più donne nei meccanismi del potere, metterle in condizione di gestire fondi, di compiere scelte. Sul piano più generale, bisogna dire che abbiamo una mancanza di "modelli" positivi. Le ragazze, ad esempio, finchè studiano, non soffrono direttamente discriminazioni. Sono convinte che la scienza sia neutra. La consapevolezza arriva dopo, all'impatto col mondo del lavoro, nell'impresa, quando nei test di preselezione ti chiedono: "Sei fidanzata?" Vince ancora un modello fondato sull'omologazione e sull'assimilazione ad un modello maschile. Ci sono, però, esempi di donne, che senza essere rampanti nè eroine, operano nella scienza e nella tecnologia, donne che le ragazze devono conoscere".

L'associazione D & S, che si propone di promuovere la presenza delle donne nelle imprese e nelle professioni, nasce a Napoli, dove le preesistenze sono molto scarse. Che vuol dire operare a Napoli e non, ad esempio, a Milano?

"D & S nasce a Napoli per caso. In qualsiasi altro luogo - lo sperimentiamo nelle delegazioni che abbiamo istituito in altre regioni - noi donne ci troviamo con la stessa necessità, quella di fare esperienza della nostra professionalità con modalità e tempi nostri".

Patrizia Melluso

Scrittura femminile a Caserta

Il Centro Documentazione Donna di Caserta si è ritagliato all'interno della sue attività un percorso ben definito di dibattito e di ricerca sulle scrittura femminile giungendo così al terzo anno di iniziativa dopo la pubblicazione di una breve raccolta di "Racconti 87" e la promozione del premio letterario "Racconto Donna" del maggio '88.

Pur rimanendo interesse specifico del Centro la scrittura delle donne *comuni* (non professioniste) e il ruolo che la parola scritta riveste nel faticoso percorso della ricomposizione di una nuova identità femminile, quest'anno, oltre allo spazio specificatamente riservato alla scrittura privata delle donne, si affronteranno temi più tecnici dedicati alla scrittura narrativa, alla scrittura giornalistica, all'analisi degli scritti di Katj Acker, Grace Paley, per poi tornare ad ambiti quali la "scrittura femminile tra soggettività e cultura" e il "rapporto interpersonale nella scrittura" che ancora faranno riemergere quell'attualità originaria difficilmente occultabile nella presunta oggettività del discorso. Se è vero, come sostiene Wanda Tommasi, che esiste una complicità delle donne con la scrittura e che questa complicita del femminile con la scrittura sarebbe complicità con l'assenza del femminile da un linguaggio appreso altrove e quindi estraneo, è pur vero che in essa è possibile, proprio a partire da quella assenza, ritrovare una traccia di sèe dell'altra per cominciare, riconoscendosi, a dirsi.

Vogliamo interrogarci, quindi, sulla possibilità di nuovi percorsi ed in quest'ottica ci pare che il seminario del 13/14 ottobre su "La scrittura femminile" possa offrire stimoli per una riflessione inedita alle operatrici scolastiche ed alle studentesse in modo di entrare in contatto con la cultura riconoscendo la propria esistenza "valore in se".

"... Nello stesso tempo in lei si svilupperà la potenza di semiotizzare finalmente se stessa e il mondo.

Da padrona.

Nella potenza del nome della sua relazione e nella energia che il nome e la relazione liberano".

Centro Documentazione Donna di Caserta

Comunicato

Maria Paola Fiorensoli, Simonetta Spinelli, Edda Billi, Anita Pasquali e Giovanna Carnevali chiedono che sia convocata venerdì 13 c.m. alle ore 20, nel Salone del Centro Femminista Internazionale "Alma Sabatini", un'assemblea straordinaria di tutti i gruppi occupanti sul tema: l'opportunità o la non opportunità di abrogare l'articolo 10 dello statuto dell'A.F.F.I. dove si vieta "qualsiasi attività di partito (volantinaggi, affissione di manifesti, tesseramenti, campagne elettorali)" nei locali del Centro.

La richiesta di un dibattito sull'argomento e di una successiva votazione è resa necessaria dalla nascita, e dal prevedibile moltiplicarsi, dí confronti e iniziative relative alla costituzione di partiti di donne (esempio attuale quello della lista "Città Sessuale" che si presenterà alle elezioni comunali) che potrebbero comportare, per il Centro Femminista Internazionale, installazioni di segreterie partitiche nei locali o comunque attività attualmente incompatibili con i fini statutari dell'A.F.F.I.

Occorre perciò che i gruppi occupanti scelgano, con votazione, se abrogare o meno l'articolo 10, affinchè venga chiarito quale atteggiamento futuro si debba prendere nell'eventualità di tali presenze o richieste.

I gruppi occupanti che non potranno essere presenti sono invitati a far pervenire una delega scritta.

Premio "Martiri di Sant'Anna di Stazzema"

La nostra compagna di redazione Marina Pivetta ha vinto la settima edizione del premio nazionale di Viareggio "Martiri di S.Anna di Stazzema" sezione giornalistica. Premio ex equo con Pecora corrispondente da Pechino dell'Ansa. Il premio è riservato alle lotte dei popoli per la pace, il disarmo, la libertà e la democrazia ed è stato promosso per ricordare l'eccidio di quasi seicento persone perpetrato da fascisti e nazisti durante la Resistenza. Alcuni giorni dopo questo massacro ottanta partigiani decisero di consegnarsi ai tedeschi per evitare un'altra rappresaglia sulla popolazione inerme e furono tutti uccisi.

Le "Mille luci alle finestre" di Andreotti

Il 4 ottobre alle 9,30, il Presidente del Consiglio On. Giulio Andreotti ha ricevuto a Palazzo Chigi una delegazione di 60 Donne, rappresentanti della Federazione Nazionale Casalinghe; la delegazione era guidata dal Presidente Nazionale Federica Rossi Gasparrini.

È la prima volta che un Presidente del Consiglio riceve formalmente un'organizzazione femminile caratterizzata dal non avere legami diretti con alcun partito o sindacato.

Per questo motivo grande soddisfazione è stata espressa dalla Federcasalinghe, ed un omaggio floreale offerto ad Andreotti ha evidenziato la simpatia delle donne per il Presidente.

Durante l'incontro sono state presentate ad Andreotti le istanze di migliaia e migliaia di donne casalinghe a tempo pieno, e anche quelle di coloro che, pur sentendo la necessità di rimanere per un certo periodo tempo pieno nel proprio nucleo familiare, sono obbligate per motivi economici ad un lavoro extrafamiliare.

Il riconoscimento del lavoro casalingo potrebbe alleggerire molti gravi problemi che turbano la nostra società ha detto Federica Rossi Gasparrini, che ha chiesto leggi giuste a favore della famiglia e di chi in questa opera.

Il Presidente Andreotti, a conclusione del cordiale incontro che si è tenuto nella Sala Verde ha dichiarato: "di sentirsi solidale con le esigenze prospettategli dalla Delegazione delle Federcasalinghe, assicurando che su di esse il Governo farà opera di sensibilizzazione tra le forze politiche".

L'On. Andreotti ha inoltre dichiarato che questa sera Palazzo Chigi sarà illuminato per solidarietà con l'iniziativa della Federcasalinghe "Mille Luci alle finestre".

Federcasalinghe

Comunicato stampa della Lista di donne "La città sessuale"

Alle agenzie fotografiche e giornalistiche che ci hanno offerto i loro servizi rispondiamo che "La Città sessuale" è un progetto di contenuto femminile e femminista sulla relazione e sulla comunicazione. Progetto che noi abbiamo l'audacia di concepire e che può essere attuato solo da ogni donna femminista che voglia interrompere la separazione fra i sessi riprogettata dagli uomini all'infinito. Chiunque altro voglia interpretare il progetto "La città sessuale" gli attribuirà significati che non ha, dandone un'immagine falsa. Noi intendiamo abolire le tendenze all'uso dell'immagine che non rappresenta la realtà, la falsifica e la soffoca. Il mito dell'immagine ha infatti coperto una alterazione; l'esaltazione dell'immagine del corpo femminile - per esempio - non ha mai coinciso con la donna.

Interrompiamo quindi la forma del monologo dell'informazione maschile: i nostri rapporti con la stampa e l'esperienza elettorale si svolgeranno solo in sintonia con il nostro progetto.

EDITORIA

È uscito il **n. 22** di **"Leggere donna"**.. Vi troverete: *le donne della Rive Gauche, Elinor Rigby un'americana a Parigi. Il piacere della solitudine e Camille Claudel* e inoltre la segnalazione delle riviste uscite di cui ne pubblichiamo una parte.

«DWF», n. 9, 1989

Tema del numero è *il negoziato*. "Esiste ormai consapevolezza diffusa che il rapporto con il sociale è oggi una messa in campo di forze dove la garanzia del soggetto femminile sta nella relazione che ciascuna stabilisce con le sue simili per la reciproca libertà (...). Per queste ragioni è su tale vincolo che ci preme di interrogarci e di confrontarci con le esperienze di quelle donne che assumono per sè la forma politica del negoziato, per sapere se gli strumenti che esse mettono in atto creino situazioni esperienze rapporti fra donne che traggono il loro segno e la loro forza dall'appartenenza al proprio sesso come genere politico". A questi interrogativi, indispensabili per chiarisi i modi con i quali stabilire il negoziato, hanno risposto "alcune donne che a vario titolo si rapportano con le istituzioni per perseguire interessi femminili".

«Memoria», n. 24

Il tema di questo numero della rivista di storia delle donne è *Sesso: differenza e simbiosi*. Le autrici dei saggi esaminano, da diversi punti di vista, il mito dell'androgino. Alla domanza se "è lecito pensare una differenza sessuale non legata alla logica binaria e non negativa" c'è chi ha riproposto l'androgino, quell'unione di femminile e maschile che "è una delle maschere che storicamente indossa l'utopia di una relazione pacificata con l'alterità". Le redattrici di "Memoria" suggeriscono giustamente che "è altrove che dobbiamo cercare una leva per proiettarci oltre la dialettica bipolare. Trovandola, forse, nel paradosso di una completezza che non si vuole completare".

"Rassegna stampa donne"

Il Servizio documentazione del Centro Azione Milano Donna pubblica ogni settimana una rassegna stampa degli articoli che riguardano le donne apparsi sui maggiori quotidiani italiani. Gli articoli sono raggruppati nei settori "movimento delle donne/femminismo", "maternità/famiglia", "sessualità/violenza", "lavoro/sindacato", "politica/partiti", "cultura", "varie". La rassegna, utilissima, si può trovare presso i Centri di documentazione delle donne, a cui viene inviata regolarmente, e presso il Centro Azione Milano Donne, viale Tibaldi 41, 20136 Milano, tel. (02) 8324067-8323775.

«Donnavanti», n. 22, giugno 1989

Il trimestre ticinese si apre con un editoriale di Erika Zeppilli, pienamente condivisibile, in cui si parla delle "quote" (percentuali garantite di posti negli organismi dirigenti) che anche in Ticino, come in Italia, alcuni partiti hanno riservato alle donne.

Erika Zeppilli si chiede: "è davvero vincente garantirsi una quota (più o meno equa) nei luoghi di potere in mano ai protagonisti di sempre, abili a concedere ciò che sono in grado di mantenere entro limiti controllabili?". E prosegue: "A mio avviso, la concessione di maggior spazio - sotto forma di quota - può essere intesa e raccolta dalle donne unicamente come una forma compensatoria, come un mezzo temporaneo per recuperare uno svantaggio che esse collettivamente vivono in tutti i settori sociali (istanze politiche, professione, cultura). Compensatorio e temporaneo, ma di per sè garanzia di nulla. Chi gestisce il potere non ha interesse alcuno a rendere realmente operativi principi di uguaglianza. Nè di classe, nè di sesso. Nè è lecito pensare ad una messa in crisi di tale potere contrapponendogli rivendicazioni puramente ugualitarie (...). La rivendicazione di un'uguaglianza astratta, sul piano politico e professionale, ha spesso il difetto di considerare l'inserimento e l'adeguamento come unico spazio possibile di affermazione. Si tratta allora per le donne di non rendersi complici di una gestione che, a dispetto delle quote, rimane monopolio maschile finchè maschile sarà il contesto in cui si muove; si tratta di demistificare questo *partecipare a parole* per uscire dall'ambiguità dei termini e andare a scardinare i sistemi attuali introducendo metodi e pensieri diversi e specifici. I nostri".

«d/D», n. 4, giugno 1989

Nel quarto numero del trimestrale di informazione giuridica della commissione emiliana per le pari opportunità si parla del disegno di legge sui casi di violenza ai minori, delle adozioni internazionali, delle dirigenti d'impresa, della legislazione sulle famiglie di fatto, della legge regionale sulla maternità.

Il numero termina con una lunga intervista di Maria Cristina Lasagni a Ida Magli.

Reti n. 5 di settembre-ottobre

contiene:

3) Grazia Zuffa, l'autodeterminazione è un principio etico. Sul conflitto politico e morale attorno all'aborto; 7) Marzia Barbera, Modelli d'eguaglianza. La giurisprudenza sulla differenza tra i sessi; 12) Paola Ronfani, I sessi del diritto. Paradossi del "divorzio egualitario"; 20) Chiara Saraceno, Differenza sessuale: una gabbia troppo stretta o una scorciatoia troppo facile?; 25) Maria Luisa Boccia, Equivoci e dissensi di merito; 28) Ileana Montini, Un laboratorio didattico. L'esperienza dell'università delle donne di Brescia; 35) Paola Gaiotti de Biase, Parole di donne sulla parola di Dio; 38) Rosanna De Longis, La torre di Babele femminista; 41) Cristina Biasini, Sfogliando le riviste; 50) Mara Chiaretti, La meraviglia dello scatto; 51) Roberta Tatafiore, Lo stupro, la libertà, la legge. Riflessioni su un percorso soggettivo dentro una vicenda politica; 57) Lidia Menapace, Fare un figlio non è riprodurre la specie; 60) Alberta De Simone, I tanti luoghi della politica; 62) Rosalba Bellomare, Luisa Cavaliere, Monica Tavernini, Realtà e pregiudizio sullo "svantaggio" meridionale. Confronto di percorsi nelle istituzioni, nei partiti, nel sociale; 66) Licia Conte, La storia di Angela Casella. Una donna, le donne, il sud, la tv; 69) Myriam Bergamaschi, Eugenia Omodei Zorini, Katharina Schweizer, Pari ma diverse. Appunti su due corsi di 150 ore per un progetto di azioni positive.

"SQUADERNO I"

(cultura, politica, delizie, delitti) edito da Estro, è in libreria (delle donne). Il progetto grafico di Anna Rap. Le curatrici Rosanna Fiocchetto, Rina Macrelli, Giovanna Olivieri. Dopo la premessa che racconta come è nata l'idea di questo squaderno, un saggio di Rosanna Fiocchetto su quattro luoghi comuni ovvero sui non monolitici pregiudizi eterosessuali sul lesbismo. Ad aprire il saggio una frase di Lou Salomè: "Un luogo comune è più che una mancanza di intelligenza: è una mancanza di vita." Segue un racconto di Paola Guazzo "Affidamento". Poi, un saggio su "Lesbismo e separatismo analitico".

A cura di Giovanna Olivieri: "Cerco di Cercare"; riproposizione di un dibattito avvenuto durante una delle consuete riunioni del martedì del CLI (Collegamento tre lesbiche italiane). Questa era la riunione del 21 marzo 1989. Il dibattito ha ruotato attorno ad una domanda. Che cosa è il lesbismo nella tua vita?

Di Félice Nusselein: "Il ritorno delle Amazzoni"... Sto dipingendo la tenda su tanti pezzi di stoffa e stracci che mi sono stati regalati... Simbolicamente saranno tante donne a dividere una sola tenda che diventerà sempre più grande..." Di Rina Macrelli "Vacca d'Israele" una anticipazione della storia del lesbismo italiano dal '300 al '900 che l'autrice pubblicherà con la cooperativa Utopia editrice di DWF.

NOTIZIE NAZIONALI

ROMA. Donna ascolta donna - Centro di consulenza psicologica. Si è aperto il 2 ottobre presso il Circolo "La goccia" il Centro di consulenza psicologica "Donna ascolta donna".

È un servizio gratuito offerto a tutte le donne che vivono momenti di crisi nei loro rapporti, che non accettano più di soffrire passivamente nè di sopportare situazioni che facciano loro violenza.

Attraverso degli incontri con delle psicoterapeute, che da anni si interrogano sul disagio specifico delle donne in questa società, chiunque lo desideri potrà:

- trovare uno spazio per esprimersi liberamente, certa del più assoluto anonimato; riscoprire i propri bisogni e il proprio valore; rivedere la propria vita sotto una luce più positiva e mobilitare nuove forze per migliorarla.

Per informazioni e appuntamenti telefonare al 67.88.241 lunedì - mercoledì - venerdì dalle 10 alle 13.

ROMA. Il Comitato di Gestione del Centro Femminista Internazionale Alma Sabatini si è riunito il 5/10 c.m. per il solito appuntamento quindicinale. Durante l'incontro sono state sollevate obiezioni circa la pubblicazione sul Foglio n. 170-175 del 28/10 della "lettera alle parlamentari italiane". Al proposito è stato ricordato che il progetto dell'A.F.F.I. pubblicato, nato e portato avanti in più di due anni d'occupazione, vuole essere punto di partenza per un confronto tra le due realtà politiche del Buon Pastore (il Centro Femminista Separatista e il Centro Femminista Internazionale Alma Sabatini - A.F.F.I.) così come più volte è emerso in precedenti assemblee, nel pieno e reciproco rispetto delle diverse identità.

giovedì 12 si terrà alle 18 una riunione straordinaria del Comitato di Gestione. Tema: modalità d'utilizzo e orari d'apertura del punto di ristoro del Centro.

Questo il calendario delle prossime riunioni del Comitato di Gestione fino a Dicembre: 12-19 ottobre, 2-16-30 novembre, 14 dicembre. Orario 18-20.

Maria Paola Fiorensoli

ROMA. Teatro Donna - Teatro totale. Programma: mimica, gestualità, dizione, recitazione, ricerca dei testi, improvvisazione, animazione, happening, regia, storia del teatro.

Inizio corsi: 16 ottobre 1989 al Centro Femminista "Alma Sabatini", Via della Lungara n. 19 - Roma.

Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.00 alle 20.00. Per informazioni rivolgersi a: Anna Piccioni, tel. 315597; Anna Maria Digilio, tel. 8180938; Gigliola Granella, tel. 3490615.

Lunedì e mercoledì dalle 18,30 alle 20,30.

TERNI. 20-21 ottobre Hotel Garden. "Alla luce della differenza in fiore. Educare le bambine nella liberta". Seminario di studio organizzato dal centro per le pari opportunità della regione Umbria, dal gruppo nazionale Nidi Infanzia e dal Progetto Donna del comune di Terni.

Programma: *venerdì 20 ottobre, ore 9:* Apertura dei lavori. Saluto del sindaco Giacomo Porrazzini. Presiede: Vittoria Pujia, provveditrice agli Studi di Terni. Introduzione: *Le Istituzioni Locali per una educazione sessuata.* Giovanna Petrelli, assessore comune di Terni. Laura Cipollone, centro per le pari opportunità regione dell'Umbria.

ore 9,30: I Sessione *Il lavoro educativo delle donne.* Relazioni: Egle Becchi. Istituto di Filosofia, Università di Pavia. Anna Maria Piussi, Istituto di sciense dell'educazione, Università di Verona.

ore 15 - 18: Dibattito. Interventi di: Lucia Trevisan, coordinamento pedagogico asili nido, Comune di Versona. Perla Lusa, Consigliere Regionale, Regione Friuli Venezia Giulia. Manuela Cocever, IRPA Regione Emilia Romagna. Patrizia Ghedini, Ufficio nidi, Regione Emilia Romagna. Marika di Marco, Consigliere comunale, comune di Siracusa.

Sabato 21 ottobre, ore 9: II Sessione. *Le bambine e i bambini.* Presiede: Morena Capotosti, centro per le pari opportunità regione dell'Umbria. Esperienze educative: Ileana Montini, laboratorio psicopedagogico e didattico della differenza sessuale. Univeristà delle donne "S. De Beauvoir" di Brescia. Paola Tonelli, movimento di cooperazione educativa. Laura Robizzi, Paola Strozzi, scuola comunale dell'infanzia "Diana" di Reggio Emilia.

ore 15-16,30: Dibattito. Interventi di: Carla Rinaldi, coordinamento pedagogico scuole dell'infanzia, comune di Reggio Emilia. Nice Terzi, coordinamento pedagagoco asili nido, comune di Parma. Marina Cinieri, coordinamento pedagogico scuole dell'infanzia, comune di Genova.

ore 16,30: Per una una proposta educativa sessuata nei servizi per l'infanzia. Matilde Callari Galli, dipartimento scienze dell'educazione Università di Bologna.

L'AQUILA. La Biblioteca della donna "Melusina" organizza un seminario: "Parlare da donna, significare la differenza sessuale nel linguaggio". Gli incontri si terranno presso il Centro servizi culturali via Sassa 15 L'Aquila. Il calendario: **11 ottobre** "Da uguaglianza a differenza" La scena teorico politica del soggetto donna con Betty Zamarchi e Giannina Longobardi di "Diotima" Comunità filosofica femminile di Verona. **Il 13 ottobre**: Neologismi e contaminazioni con Iolanda Insana poeta. **17 ottobre** "L'ironia, ovvero la trasgressione consentita" con Marina Mizzao docente di psicologica presso la facoltà di lettere e filosofia di Bologna. **18 ottobre**: "Cultura femminile e trasmissione dei saperi" con Raffaella Lamberti del Centro di documentazione delle donne di Bologna. **20 ottobre**: "Eppure la lingua ci è madre" la relazione tra donne creatrice di un contesto linguistico con Francesca Graziani e Gabriella Lazzarini del Gruppo Insegnanti di Milano.

CASERTA. "La scrittura femminile" è il titolo del seminario che si terrà a Caserta il 13 e 14 ottobre presso l'Istituto Buonarroti, in via Buonarroti. Relatrici del seminario saranno: Rosa Rossi, docente di letteratura spagnola al Magistero di Roma; Lea Melandri, direttrice della rivista Lapis; Marina Mizzau, docente di psicologia presso il DAMS di Bologna; Luisa Cavaliere, giornalista; Serena Dinelli psicologa presso la USL di Roma; Rita degli Esposti, poetessa; Giovanna Covi, docente di critica letteraria presso l'università di Trento. Il seminario è organizzato dal Centro di Documentazione Donna di Caserta.

LATINA. Centro Donna "Lilith". Finalmente "Lilith" ha trovato "casa"! In questi ultimi 4 anni abbiamo atteso inutilmente che il Comune ci garantisse spazi e locali adatti allo svolgimento delle molte attività - culturali, politiche, sociali - del Centro.

Adesso abbiamo deciso di non delegare più a nessuno la risoluzione di questo problema e di impegnarci in prima persona anche economicamente.

Avremo una "sede" tutta per noi, che vogliamo aprire a tutte quelle donne che intendano incontrarsi per costruire insieme una nuova "cultura delle donne".

Per fare ciò abbiamo bisogno oltre che del tuo contributo di idee, anche del sostegno economico. Per informazioni telefonare a Patrizia Amadio 0773/480006

MANTOVA. Quattro incontri sulla parità. Organizzato dalla Commissione pari opportunità comune di Mantova. Gli incontri si terranno ogni venerdì di ottobre dalle ore 18 alle 20 e avranno carattere monografico. Si svolgeranno a Mantova presso la sede del C.I.T.E. in via Gandolfo, 13.

La partecipazione è gratuita; il numero dei posti è limitato; è necessario iscriversi al ciclo di incontri comunicandolo all'ufficio Pari Opportunità del Comune di Mantova in Via Roma, 39 (tel. 0376-338253 ore 9/12).

Il calendario degli incontri è:

venerdì 6 ottobre: "Azioni positive, imprenditorialità, cooperazione, carriera". Renata Livraghi, docente di Economia Politica all'Università di Parma, Commissione Nazionale P.O Ministero del Lavoro.

Venerdì 13 ottobre: "La nuova identità femminile nella coppia e nella societa". Annalisa Rolandi, psicologa Centro "Gymnasium" di Verona.

Venerdì 20 ottobre: "Pari opportunità - Il caso "Retravailler" in Italia". Marina Cavallini, consigliera professionale dell'Associazione "Orientamento e Lavoro" di Milano.

Venerdì 27 ottobre: "Educazione scolastica: completare le conoscenze". Barbara Mapelli, responsabile osservatorio "Donne Istruzione" Cisem di Milano. Comitato P.O. Ministero Pubblica Istruzione.

REGGIO EMILIA. Se manca il tempo. Come le donne vivono tempi e orari della città. Convegno 13-14 ottobre Hotel Posta - Sala del Capitano Popolo, P.zza Cesare Battisti, 1 organizzato dal Comune di Reggio Emilia, Assessorato all'Istruzione, Assessorato alla Cultura.

Programma: venerdì 13 ottobre, ore 21: Introduzione dell'Assesore all'Istruzione, On.le Eletta Bertani. Presentazione della ricerca a cura di Maurizia Morini della Cooperativa Lenove. Interventi di: Marina Bianchi: Quando, dove, come: Tempo e spazio nell'organizzazione urbana. Pia May: Tempi, famiglie e contesti territoriali. Dibattito.

Sabato 14 ottobre, ore 9: Interventi di: Anna Tempia. I ritmi urbani, tra avvicendamento e contemporaneità delle attività. Carmen Belloni: La rilevazione dei tempi quotidiani nella prospettiva internazionale: problemi di analisi e di comparazione.

Dalle ore 11 alle 13,30: Tavola rotonda. Coordina Laura Balbo. Partecipano: Sandra Forghieri, Assessore all'Istruzione del Comune di Modena; Tiziana Gibelli, Assessore Formazione Professionale provincia di Milano; Sandra Benocci, Consigliere Comune di Siena; Albertina Soliani, Presidente Commissione Pari Oppurtunità per l'Emilia Romagna; Giordano Gasparini, Assessore alla Cultura del Comune di Reggio Emilia.

FERRARA. III Biennale dell'umorismo. Le donne ridono. Una produzione del Centro Documentazione Donna di Ferrara, della rivista Leggere donna e dell'Associazione Internazionale Gea. Con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Ferrara.

Mostre. Ferrara. Chiesa di San Romano 14 ottobre - 5 novembre 1989. Madri e figlie - mostra di fumetti delle disegnatrici satiriche italiane. Terza edizione del concorso "Fani Perhavec Tufani" per disegnatrici non professioniste. Prima edizione del concorso "Melaverde" per giovani e giovanissime che amano il disegno e l'ironia. E inoltre "Indiscreto per ala e ori" di Angela Marchionni. "Rivelazione 1979" di Cristina Casanova.

Rassegna cinematografia. Ferrara. Cinema Manzoni 26 settembre - 19 settembre. E tutte risero - registe, attrici, sceneggiatrici.

Incontri. Ferrara. Biblioteca Ariostea ottobre 1989 - febbraio 1990. L'ironia nella scrittura delle donne.

Pubblicazioni per la mostra. "Indiscreto per ala e ori" di Angela Marchionni. Copyart per anagrammi con ori di Simonetta Franzin. Scritti di Patrizia Violi e Angela Putino. Edizioni Eidos. "Rivelazione 1979" di Cristina Casanova. Volume in Small Press edito dall'Associazione donne reparto dieci, con scritti di Paola Cimatti e Donatella Maisano.

Ideazione e organizzazione generale: Luciana Tufani - Centro Documentazione Donna di Ferrara.

Organizzazione mostre: Luciana Tufani - Centro Documentazione Donna; Cristina Casanova - Associazione Internazionale Gea; ha collaborato Angela Marchionni - Associazione Donne Reparto Dieci.

Videoinstallazione: Angela Marchionni.

Realizzazione dell'allestimento: Cristina Casanova, Valeria Paganelli, Carla Casanova.

Organizzazione degli incontri: in collaborazione con la biblioteca Ariostea, in particolare con Francesca Mellone.

Organizzazione della rassegna cinematografia: in collaborazione con il Cinema Manzoni. Si ringraziano Cristina Giovannini e la notaia Anna Guglielmi di Bologna per la collaborazione. Le cornici per l'esposizione dei fumetti sono state fornite dalla ditta CIVED di Ferrara.

Segreteria Centro Documentazione Donna, Contrada della Rosa 14, 44100 Ferrara, tel. 0532/53186, fax 0532/48092.

NOTIZIE INTERNAZIONALI

RFA. È stata creata a Berlino la Fraueninfothek, servizio d'informazione per le donne che vogliono soggiornare a Berlino e incominciare la ricerca della Berlino delle donne. Il finanziamento dell'iniziativa che impiega 19 donne è assicurato dal Senato della città. Per informazione: Fraueninfothek Berlin, Leibnizstr. 57, 1000 Berlino 12 tel. 030-321.50.78

FRANCIA.

È nata a Parigi, nel giugno '89, un'Associazione Nazionale degli Studi Femministi. Per informazioni: ANEF, 9 bis, Rue de Valence 75005 Paris.

Gli atti dei colloqui "Le donne e la rivoluzione francese" organizzate nell'Aprile 1989 dall'Università Toulouse le Mirail, saranno pubblicati nell'autunno '89 da Presse Universitaires du Mirail.

Il colloquio Sesso e Genere del Centro Nazionale della Ricerca Scientifica che si è svolto a Parigi nel Marzo '89, sarà pubblicato dall'edizioni del CNRS nella primavera del 1990.

1-2 dicembre '89, all'Università La Sorbona di Parigi, si svolgerà un colloquio organizzato da GREH - Gruppo di studio e di ricerche sull'omossessualità-omosocialità, sul tema: omosessualità e lesbismo - miti, memorie, storiografia. Per informazioni: GREH c/o CEAO, 12, Rue de l'Ecole de Medicine 75006, Parigi.

7-8 dicembre '89: Femmes et pouvoirs avant 1789. Colloquio interdisciplinare organizzato dal Centro Universitario dell'Università della Columbia a Parigi.

Premio "Nike" 1990

Nel 1990, alla sua seconda edizione, il premio "Nike", istituito dalla Commissione Europea, per incoraggiare la produzione di quelle trasmissioni televisive che contribuiscono alla diffusione di nuovo punto di vista sul ruolo della donna nella società, sarà attribuito alle trasmissioni destinate ai bambini ed ai giovani e che contemporaneamente insistono sull'eguaglianza tra i sessi.

Il Premio sarà consegnato il 9 Novembre ad Atene da Jean Dondelinger, attuale Commissario CEE per l'Infanzia, la Comunicazione, la Cultura.

Va ricordato che il premio è stato creato in seguito ad una proposta del Parlamento Europeo sull'immagine della donna nel settore audiovisivo.

M.G.

LEGGERE DONNA

Come abbonarsi

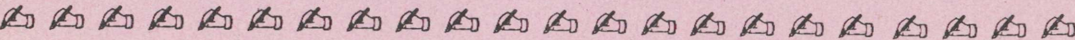
Per abbonarsi versare L. 15.000 (enti pubblici L. 20.000; estero L. 40.000; abbonamento sostenitore a partire da L. 20.000) sul conto corrente postale n. 10836443 intestato a Leggere Donna, c/o Centro Documentazione Donna, Contrada della Rosa 14, 44100 Ferrara.

L'abbonamento vale per un anno (6 numeri) e può decorrere da qualsiasi numero.

Inviate notizie in tempo utile (dieci giorni prima delle iniziative) per la pubblicazione a:
IL PAESE DELLE DONNE - Via Farini 62, II piano, oppure telefonate in redazione, tel. 06/4745029 oppure a - Antonella 06/3492157 (ore 13 - 15)
"IL PAESE DELLE DONNE"
Direttore responsabile Marina Pivetta
in redazione:
Rosy Ciardullo, Valeria Curcio, Gabriella Dalesio, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Daniela Gelosia, Iabella Guacci, Marina Pivetta, Enza Plotino, Angela Trivulzio, Sesa Tatò, Antonella Ungaro, Carla Ronga, Anna Piccioni
Collaborano:
Eleonora Chiti, Mirella Converso, Sara Delli Falconi, Gioia Longo, Valeria Moretti, Giovanna Olivieri, Carla Rodotà, Micki Tiliacos, Amanda Knering
Corrispondenti:
Milano Mariuccia Masala, Firenze Paola Cecchi, Napoli Patrizia Melluso, Palermo Daniela Dioguardi, Mariella Pasinati, Venezia Nadia Filippini, Maura Rosa, Bruxelles Marisa Giuliani, Parigi Clarita Rossi, Bologna Giulia Gessi

Redazione politica de "Il Foglio del Paese delle Donne": Palazzo occupato ex riformatorio "Buon Pastore" Centro internazionale femminista Alma Sabatini, Via della Lungara, 19 - Roma
Edito dall'Associazione per l'informazione

Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via di Portonaccio, 104/106 Roma - Tel. 4387490
Stampa Zo.Ma. Via Ferruccio, 6 - 00185 Roma



La stanza visiva

Il salone degli specchi

Nessuno può *entrare* nella stanza visiva (e aggiustarvi, eventualmente, qualcosa) perchè nessuno è "padrone" del proprio pensiero. Nè tanto meno, può decidere di *uscirne* magari per costruirsi una certa visione del mondo (nello stesso senso in cui decide di costruirsi una casa, una monocamera con *vista*, ad esempio, sul lago).

L'illusione tuttavia sussiste ed è alimentata da una serie di battute di "spirito grammaticale" come: *pensare* è un'esperienza; possediamo una *volontà*; esiste, nel senso dell'etica, *una* strada giusta in assoluto (e non solamente *la* strada giusta per recarsi in *qualche* luogo); chi parla *sa* (ha *coscienza*) di usare un gioco linguistico; esiste la *coscienza* (sulla cui "presunzione" hanno fondamento gli edifici della psicologia e della psicanalisi); riconoscere in un sistema di nomi il *segno* del *possesso* del *sapere* (nel quale *vive* "la libertà assoluta dello spirito"!)

Esempi di confusione possibile.

Nella proposizione "io penso a ciò che voglio fare": l'*Io* non denomina nessuna persona: il soggetto che pensa, immagina non *v'è*. "L'Io filosofico è non l'uomo, non il corpo umano o l'anima umana della quale tratta la psicologia, ma il soggetto metafisico, il limite - non una parte - del mondo". *Pensare* non è un'sperienza. (Io posso *sapere* quello che pensa l'altro, *non* quello che penso io). *Volere* non è il nome di un'azione e quindi neanche il nome di un'azione volontaria. (Si potrebbe dire che solo in quanto non tento mai di volere posso sempre volere). *Fare* sembra non avere nessun volume di esperienza. "Io faccio" sembra avere un senso determinato indipendente da ogni esperienza.

Ciononostante la frase "io penso a cosa voglio fare del mio vestito" ha un senso chiaro non meno della frase "io penso a cosa voglio fare della mia vita".

Anche la proposizione "il corpo ha un'anima" è inecepibile e nessuno sembra chiedersi come può un corpo *avere* un'anima.

E che dire della confusione che può ingenerare l'idea che *comprendere* sia un *processo psichico?*

Invece nel senso in cui esistono processi (anche psichici) caratteristici del comprendere il comprendere non è un processo psichico. Il potere costrittivo dell'istituzione linguaggio, l'addestramento cui siamo soggetti fin da piccolissimi ci impedisce di *vedere* con i nostri occhi *sotto* le parole metafisiche alle quali ci abituiamo come ad un vizio. E la fede in esse cresce, col progredire della nostra "conoscenza", a tal punto che lo stesso senso della vita, la ragion d'essere, la libertà, la giustizia tutto accettiamo (così come ci vien dato) in parole come in cambiali senza scadenza.

Alla curiosità per la *vita*, alla voglia d'impossessarsi delle *cose* dei giovani viene dato il nome di *sete di sapere* e ad essa si risponde con un *sistema di nomi* sul quale ognuno costituisce il *possesso della conoscenza*.

Ciò che conta è la vita dell'intelletto. L'attività più alta e nobile è *pensare* (cogitamus ergo sumus!). E ci troviamo nel salone tappezzato di nomi che come specchi riflettono le nostre riflessioni alla stessa luce delle stesse cose, in infiniti modi, senza che questo pensare (agitare concetti), questo *voler* conoscere possa mai diventare conoscenza.

Dice Hegel nel Philosophie der Geschichte: "con il progressivo incivilimento della società e dello Stato questo sistematico *sviluppo dell'intelletto si cristallizza e la lingua ne diviene più povera e più incolta*; un fenomeno singolare che il *progresso* che diviene *in sé* più sprirituale, che sollecita e forma *la* razionalità, trascura *quella* razionale esattezza e intelligenza, la trova d'ostacolo e *ne fa a meno*".

Il progresso dunque fa a meno dell'intelletto dell'individuo che continua a sognare nel salone degli specchi.

Antonella Ungaro